

Edmund Berger flussi sotterranei

una microstoria di iperstizione
e resistenza esoterica

collana

i forti
DELL'AVVENIRE

8



i forti
DELL'AVVENIRE



SF008 it

La collana editoriale «I forti dell'avvenire» si occupa di filosofie accelerazioniste e, in particolar modo, del pensiero che si fonda sull'asse Nietzsche, Klossowski e il gruppo di Acèphale, Deleuze, Guattari, Foucault, Lyotard.

Uscite:

- SF001 :: OBSOLETE CAPITALISM, **I forti dell'avvenire** (luglio 2016)
- SF002 :: OBSOLETE CAPITALISM, **Accelerazione, rivoluzione e moneta nell'Anti-Edipo di Deleuze e Guattari** (agosto 2016)
- SF003 :: EDMUND BERGER, **Accelerazionismo grunge** (settembre 2016)
- SF004 :: OBSOLETE CAPITALISM, **Deleuze e l'algoritmo della rivoluzione** (ottobre 2016)
- SF005 :: SIMON REYNOLDS - KATJA DIEFENBACH, **Technodeleuze e Mille Plateaux. Interviste con Achim Szepanski 1994-1996** (novembre 2016)
- SF006 :: SARA BARANZONI - PAOLO VIGNOLA, **Biforcare alla radice. Su alcuni disagi dell'accelerazione** (gennaio 2017)
- SF007 :: LAPO BERTI, **Fantasie Accelerate** (marzo 2017)
- SF008 :: EDMUND BERGER, **Flussi sotterranei. Una microstoria di iperstizione e resistenza esoterica** (aprile 2017)

Prossime uscite:

- SF009 :: OBSOLETE CAPITALISM, **Dromologia, bolidismo, accelerazionismo marxista. Frammenti di comunismo tra al-Khwarizmi e Mach** (maggio 2017)
- SF010 :: NETWORK ENSEMBLE, **Selected Network Studies** (giugno 2017)
- SF011:: OBSOLETE CAPITALISM SOUND SYSTEM **Chaos sive natura. Electric trees and electronic rhizomes.**



Edmund Berger

Flussi sotterranei

Editore: Rizosfera - collana editoriale: I forti dell'avvenire

Anti-copyright, Aprile 2017 Rizosfera

Testo: Underground Streams (2014), copyright di Edmund Berger



Creative Commons 4.0

Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modi che. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

<http://obsoletecapitalism.blogspot.it>

<https://deterritorialinvestigations.wordpress.com>

Indice

Prefazione	11
Sul maturare dell'uovo e l'imminente infrangersi del guscio di Obsolete Capitalism	
Flussi sotterranei. Una microstoria di iperstizione e resistenza esoterica. di Edmund Berger	15
Biografia	113

Sul maturare dell'uovo e l'imminente infrangersi del guscio

di Obsolete Capitalism

È con grande piacere che pubblichiamo questo saggio di microstoria di Edmund Berger redatto in prima stesura nel 2014 per l'antologia di area accelerazionista *Dark Glamour*. Poi alcune dilazioni del progetto e cambi di editori e curatori hanno fatto sì che *Underground Streams* non abbia mai visto la luce nella forma che qui presentiamo e dunque non abbia ricevuto l'attenzione che avrebbe meritato. Ora che il progetto *Dark Glamour* pare realizzarsi nel corso del 2017 con un nuovo editor, Amy Ireland, membro del collettivo xenofemminista Laboria Cuboniks, Edmund Berger ha giustamente deciso di ri-scrivere completamente, tre anni dopo, il saggio che risulterà ovviamente differente rispetto al testo che qui presentiamo. *Underground Streams* (2014) è stato dunque scritto un anno prima del classico *Grungy Accelerationism* (2015), e rappresenta a livello temporale il primo saggio in cui Berger si cimenta con il pensiero del primo accelerazionismo (Land e CCRU) e del secondo (Srnicke e Williams), «secondo accelerazionismo» che Berger definisce qui come Neo-Accelerazionismo.

La riflessione che però vogliamo proporre in questa prefazione è relativa alla gradita conferma della grande capacità di Berger di cogliere il senso e la portata dei «flussi culturali sotterranei» che si sono succeduti nel XX secolo rispetto al pensiero «iperstizionale» e nel definire il perimetro della microstoria della stessa iperstizione e della contigua resistenza esoterica.

È su questo terreno che si può cogliere il *trait d'union* tra *Underground Streams* e *Grungy Accelerationism*, e tra questa diade bergeriana e la prospettiva di pensiero della galassia rizosferica dei *Forti dell'avvenire* nella quale ci riconosciamo. Non sfuggirà ai più, infatti, come i nodi di resistenza esoterica che si sono succeduti nel corso del '900 e che s'intrecciano copiosamente tra i due poli di *Magia Rossa* e *Magia del Caos*, così mirabilmente descritti da Berger, abbiano il loro fantasma d'elezione nel Nietzsche della *Gaia Scienza*, uno dei libri necessari della politica accelerazionista così come la intendiamo. Nell'aforisma 300 intitolato *Preludi alla scienza*, Nietzsche affronta il nodo della sperimentazione e delle pragmatiche dell'uomo della conoscenza in questo modo: "Credete dunque voi che le scienze sarebbero nate e progredite, se non le avessero precedute maghi, alchimisti, astrologi e streghe, in quanto furono proprio questi a creare per la prima volta, con le loro promesse e millanterie, la sete, la fame e il gusto delle potenze occulte e proibite".

I preliminari della scienza sarebbero da ricercare, per Nietzsche, nell'azione di sperimentatori e gruppi dissidenti legati ad aree del *non-sapere*, dunque in zone occulte della conoscenza, proibite da saperi egemonici e «poteri che frenano» - gli amministratori di ogni epoca. Nietzsche lega i prodromi sediziosi e oscuri della pre-scienza al razionale e progressivo delinearsi «illuminista» delle scienze; così spera, sempre in *Preludi alla scienza*, che come la scienza si è emancipata dal proprio passato oscuro, così *l'uomo dell'avvenire*

possa liberarsi da quell'esercizio preliminare che è la religione monoteista e così sgravarsi da quella *preistoria* della credenza chiamata cristianesimo. Allo stesso modo, è lecito per noi lettori di Berger, quasi 150 anni dopo gli scritti di Nietzsche, chiederci se l'intero sottobosco meraviglioso di sfrenati plagiaristi, comunisti iridescenti, anarchici psichedelici, occultisti caotici e accelerazionisti iperstizionali non siano il preludio a un periodo futuro più liberatorio e poliforme, nel quale i morsi di fame, sete e gusto per la libertà e l'appagamento di tutti, diventino i pilastri di una *Nuova Terra*. Tutti questi *poeti della grazia* non saranno, dunque, l'anticamera circense e gioiosa di una nuova epoca *contemplativa*, cioè *spirituale*? E se è lecita tale lettura, non sarà dunque che il *dio del circolo vizioso* - *il dio inesistente* - è *inevitabilmente e silenziosamente dietro lo Spettacolo Necessario*, uno Spettacolo più abissale e inesorabile di quello descritto da Debord e dai Situazionisti? Scrive Nietzsche nell'aforisma 56 di *Al di là del bene e del male*: "Volere l'universo così come esso fu ed è, ri-volerlo, per sempre, per l'eternità, gridando insaziabilmente DA CAPO non soltanto a se stesso, ma all'intero dramma e Spettacolo, e non soltanto a uno Spettacolo, ma fundamentalmente a colui che proprio di questo Spettacolo ha bisogno, e che lo rende necessario - Come? E non sarebbe questo - CIRCULUS VITIOSUS DEUS?" Coloro che partecipano alla resistenza esoterica e all'anello iperstizionale di Berger sono dunque quei *forti dell'avvenire* - *marginali nel tempo presente* - che realizzano quel «secondo movimento» caro al pensiero rizosferico di Klossowski, Deleuze e Foucault: accentuazione di tutti gli antagonismi, allargamento di ogni distanza, irrisione di ogni potere, partecipazione attiva a nuove forme di vita nonfasciste. Berger, ai lettori più attenti, annuncia con grande gioia e fragore *il maturare dell'uovo e l'imminente infrangersi del guscio...*

Flussi sotterranei una micro-storia di iperstizione e resistenza esoterica

di Edmund Berger

“ Ma quale via rivoluzionaria, ce n'è forse una? Ritirarsi dal mercato mondiale, come consiglia Samir Amin ai paesi del Terzo Mondo, in un curioso rinnovamento della «soluzione economica» fascista? Oppure andare in senso contrario? Cioè andare ancora più lontano nel movimento di mercato, della decodificazione e della deterritorializzazione?”

(Deleuze e Guattari, *L'anti-Edipo*, 1972)¹

La domanda è risolta solo da Lyotard con un sonoro “sì” a favore di quelle potenze che distruggono il potere. Seguendo l'enfasi posta dai suoi predecessori sulla politica del desiderio, Lyotard trascrive la gioia libidinale dentro questa decodificazione che gli operai trovano nella propria scomposizione: il proletariato “*gode della folle distruzione del corpo organico che è stato loro imposto, e gode della decomposizione della propria identità personale*”.² Ma più tardi, Lyotard stesso lasciò cadere questa linea di pensiero, castigando il proprio lavoro del periodo *Eco-*

¹ Deleuze e Guattari: *L'anti-Edipo*, Einaudi, Torino, 1975, pg. 272.

² Jean-Francois Lyotard: *Economia libidinale*, Colportage, Firenze, 1978.

nomie Libidinale come «malvagio», da destinare unicamente al cestino della filosofia.³

Queste ruminazioni sono la base teorica dell'accelerazionismo. Una pubblicazione che divide come l' *#Accelerate Manifesto* ha guadagnato una rapida popolarità, mentre le prime tracce di accelerazionismo generate in Sadie Plant e nella Cybernetics Culture Research Unit di Nick Land (CCRU) continuano a innescare accese reazioni a causa della sua apparente celebrazione delle più scure compulsioni del capitalismo. Deleuze e Guattari avevano osservato che sotto i «flussi di decodificazione» del capitalismo, *“il desiderio stesso diventa l'istinto di morte ... che trasporta i semi di una nuova vita”*.⁴ Nick Land fece interagire questa riflessione deleuziana con l'idea, espressa da Lyotard, che il capitalismo esiste a causa degli impulsi libidinali umani; accelerare il capitalismo sarebbe allora un processo naturale di accelerazione della compulsione umana verso la propria morte. Il traguardo di Nick Land, più appropriatamente, è un sistema tecnologizzato di mercato in fuga dalle sue componenti umane, considerate superate.

Il “Nuovo Accelerazionismo” è invece un'invocazione, sotto molti aspetti, di alto modernismo. Le sue aperture sottili ver-

³ Jean-Francois Lyotard: *Peregrinations*, Columbia University Press, New York, 1988, p. 13; (*“my evil book, the book of evilness that everyone writing and thinking is tempted to do”*.)

⁴ Deleuze and Guattari *Anti-Oedipus* pg. 223 (english edition).

so un'organizzazione gerarchica sono in netto contrasto con l'ethos reticolare, distribuito e orizzontale dell'attuale epoca postmoderna - sia nei gruppi di affinità e di democrazia diretta individuabili nei vari movimenti di base, sia nella «burocrazia piatta» di molte forme societarie contemporanee. Oltre a questo, abbiamo le allusioni ad una padronanza di sé aumentata dalla tecnologia che evoca, in un qualche modo, il proto-fascismo del Futurismo italiano. A differenza dei futuristi, e della priorità da loro conferita a velocità e guerra in quanto fattori sociali, i Neo Accelerazionisti citano esempi quali il progetto cileno Cybersyn come precedente storico del proprio progetto (Cybersyn fu probabilmente l'ultimo programma socialista della modernità prima della nascita del neoliberismo).

Il Nuovo Accelerazionismo rompe con la variante landiana annullando la retorica di impulsi tanatotropici e l'insolito e fiero apocalittismo che i suoi predecessori hanno celebrato. Nel Nuovo Accelerazionismo, infatti, l'umanesimo e il discorso della «gestione di sistema» prendono il posto dell'anti-umanesimo e degli impulsi oscuri e anarchici. Nick Land e il CCRU hanno febbrilmente prodotto testi in cui mescolando il cyberpunk, la fantascienza, l'horror lovecraftiano, la musica elettronica dance e un distorto post-strutturalismo francese, hanno generato una irrazionalità sistemica che appariva più caotica dei movimenti filosofici che li hanno preceduti. Il Nuovo Accelerazionismo, invece, prevede una società organizzata

attraverso principi di razionalità, competenza matematica e generosa collaborazione tra l'uomo e le macchine intelligenti.

Entrambi i filoni dell'accelerazionismo possono essere considerati problematici per i loro diversi gradi di complicità con il capitalismo neoliberista. Il filone di Nick Land, pur presentandosi come anticapitalista e pro-mercato, incarna l'impulso di eccesso e distruzione dell'«organico» che segna la realtà neolibérale; il Nuovo Accelerazionismo, invece, appare come il volto idealizzato del neoliberismo a causa della sua positiva valorizzazione della gestione razionale e armonica della società attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e cibernetiche. Tuttavia, attraverso la rimozione degli eccessi frenetici di Nick Land, il Nuovo Accelerazionismo si perde qualcosa di fondamentale per la critica in atto del neoliberismo da parte di un gran numero di pratiche dissidenti. Questa sarebbe la forza concettuale della «iperstizione», un «*elemento della cultura effettiva che si rende reale*» - in altre parole, la capacità della finzione di manifestarsi nel mondo fisico.⁵

L'iperstizione era indicativa dell'intensificazione di Nick Land della teoria del caos con la magia del caos. Proprio come l'iperstizione guardava ai modi in cui l'irrealtà potrebbe di-

5 Cybernetic Culture Research Unit: si può consultare la definizione di «iperstizione» (Hyperstition) in quanto «Element of effective culture that makes itself real» al seguente indirizzo web: <http://web.archive.org/web/20130829063258/http://ccru.net/syzygy.htm>

slocare la continuità con la realtà, la magia del caos sottolinea la natura soggettiva della percezione e la plasticità dell'ideologia può essere manipolata e riconfigurata. Un esempio che Nick Land dà di questo paradigma cangiante è l'utilizzo che William Gibson effettua del termine «cyberspace» nel romanzo *Neuromante*. Nel cyberpunk classico, il cyberspazio è un «non-spazio» digitale, un'allucinazione consensuale in cui gli utenti si possono collegare, per poi surfare attraverso i flussi di dati di un aziendalismo in fuga accelerata.⁶ Per CCRU, il cyberspazio di Gibson ha contribuito a formare la fisionomia di Internet così come lo conosciamo oggi, anche se esisteva principalmente nella sua forma militarizzata e statale quando il libro *Neuromante* è stato scritto.

Altrove, Land descrive il capitalismo come una forza «*estremamente sensibile all'iperstizione, dove la fiducia funge da tonico effettivo, e inversamente*». Ciò è particolarmente vero per i mercati finanziari, dove le prime notizie e le interpretazioni estemporanee e non verificate possono dare forma a movimenti speculativi, influenzando così l'intero sistema monetario.⁷ Di questo web quasi fittizio la finanza ne ha fatto una casa, utilizzando le fluttuazioni degli strumenti finanziari per trasformare investimenti ad alto rischio in profitti. Altri modi speculativi per giocare con le attese e i segreti del mercato sono stati definiti

6 William Gibson: *Neuromancer*, Ace Books, 2000 (reprint ed.), pg. 5, 51.

7 Delphi Carstens, Nick Land : *Hyperstition: An Introduction*, Merliquify, 2009, <http://merliquify.com/>

come la “negoziiazione con retroazione positiva”, cioè l’acquisto di «titoli finanziari» (securities) quando i prezzi sono alti e la vendita quando questi diventano più bassi.⁸ Come descritto da Larry Summers, e altri economisti, in un articolo del 1990, questo processo coinvolge “*luoghi di investimento (investment pools) in cui gli organizzatori acquistano azioni, diffondono le indiscrezioni (rumours) e poi vendono le azioni lentamente, in quanto la domanda di feedback positivo si basa su aspettative desumibili (extrapolative expectations) di un orizzonte temporale di pochi giorni*”.⁹ Chiaramente, la negoziazione con retroazione positiva è contingente alla promozione di «voci» nel contesto del reale utilizzando il fermento culturale di Wall Street per trasformare queste astrazioni in ricompensa finanziaria - con ramificazioni superiori e a lungo termine per il resto del mercato. Ciò rivela esattamente le dimensioni iperstituzionali dei mercati finanziari: “*L’iperstituzione*” afferma Land “è un circuito di feedback positivo che include la cultura come componente. Può essere definita come la scienza sperimentale delle profezie che si autoavverano”.¹⁰

8 Nel mercato mobiliare ci sono grossomodo due modalità di finanza comportamentale: il *negative feedback trading* e il *positive feedback trading*, dove la prima strategia agisce *contro* il mercato - si acquistano titoli in fasi di debolezza di prezzi e si vendono in fasi di forza - mentre la seconda, più speculativa e *non-commerciale*, agisce *a favore* del mercato seguendone il trend - si acquistano i titoli quando i prezzi salgono e si vendono quando scendono o il mercato svolta bruscamente. Il primo *nft* agisce senza emozioni, il secondo *pft* le subisce.

9 J. Bradford, Andrei Shleifer, Lawrence Summers, and Robert J. Waldmann: “*Positive Feedback Investment Strategies and Destabilizing Rational Speculation*” *The Journal of Finance*, Vol. XLV, No. 2, June 1990, pg. 383.

10 Carsten, Land : *Hyperstition*.

Il discorso della retroazione positiva (*positive-feedback*), accanto all’uso di tecnologie informatiche avanzate negli spazi negoziali (*trading floors*) - che vanno dalla connettività globale del mercato elettronico alle “scatole nere” dei trader ad alta frequenza (*high-frequency trader*) - mostra il debito che il capitalismo neoliberista detiene nei confronti del boom delle scienze dell’informazione durante e dopo la seconda guerra mondiale, ciò che Philip Mirowski ha definito le «scienze cyborg» - la cibernetica, la teoria della comunicazione, la teoria dei giochi, etc.¹¹ Un esempio di questo è la famosa formula di Black e Scholes, la prima formula matematica che ha permesso di ottenere il prezzo delle opzioni e che ha consentito l’ascesa del capitalismo finanziario vero e proprio importando il processo di Wiener (così denominato per il padre della cibernetica, Norbert Wiener) nella teoria economica. Qui troviamo gli attributi iperstituzionali in quanto il prestito dal mondo della fisica e dell’informatica è stato presentato nell’economia come una «legge universale»; ciò che la formula ha permesso è stato di comporre un nuovo paradigma per il capitalismo che si è presentato così come un’entità completamente razionale e organica. Mirowski, citando Herbert Simon, descrive il movimento di questi costrutti scientifici nell’economia come

11 Philip Mirowski: *Machine Dreams: How Economics Becomes a Cyborg Science*, Cambridge University Press, 2002; così come il saggio dello stesso Edmund Berger “*The SAGE Speaks of What He Sees: War Games and the New Spirit of Capitalism*” pubblicato nel blog *Deterritorial Investigations Unit* il 25 gennaio 2014 e consultabile: <http://deterritorialinvestigations.wordpress.com/2014/01/25/the-sage-speaks-of-what-he-sees-war-games-and-the-new-spirit-of-capitalism/>

«scienze dell'artificiale», rilevando la crescente incapacità e forse il crollo totale della distinzione tra il reale e le simulazioni della realtà costruite attraverso modelli matematici.¹²

Dovremmo prestare attenzione a Marx quando osservava che “*anche se il capitale si appropria della tecnologia in quanto forma più efficace per la sussunzione del lavoro*” la tecnologia stessa “*non sia identica al suo sussistere come capitale ... e quindi non consegue affatto che la sussunzione sotto il rapporto sociale del capitale sia il rapporto sociale più adeguato e ultimo per l'impiego del macchinario.*”¹³ Ma Nick Land, essendo molto più influenzato da Fernand Braudel che da Marx, si è basato sulla distinzione tra mercati - dove le merci circolano attraverso reti orizzontali - e capitalismo - dove strutture come le aziende (e lo Stato) agiscono come anti-mercato. Come ha notato Marx, il capitale ha limitato l'applicazione dell'innovazione tecnologica; la posizione di Land, sintetizzando con Braudel, è che l'accelerazione della circolazione dei mercati avrebbe poi, presumibilmente, liberato le forze latenti all'interno della tecnologia stessa. Da questa prospettiva il binario di realtà e simulazione non importa perché i cicli di retroazione dell'iperstizione mostrano il costante movimento tra i due; l'iperstizione si propaga

¹² Mirowski: *Machine Dreams*, pg. 15.

¹³ Karl Marx: *Frammento sulle macchine, Grundrisse*, Einaudi, 1976, Libro I, p. 710-11, citato nel saggio di Tiziana Terranova, *Red Stack Attack! Algoritmi, capitale e automazione del comune*, consultabile al blog di Euronomade al seguente indirizzo: <http://www.euronomade.info/?p=1893>

dall'economia e dalla tecnologia fino ad un piano ontologico popolato, per Land, dagli orrori del Gotico e dagli assemblaggi occulti. Da un altro punto di vista, l'iperstizione evidenzia l'accelerazione dei mercati e della tecnologia come resistenza alle forze totalizzanti del capitalismo.

Questo ci riporta al problema fondamentale dell'accelerazione di Land: fino a che punto, nel sistema orizzontale e verticale del neoliberismo e dell'ipercircolazione monetaria sotto forma di codice digitale, la distinzione tra capitalismo e mercati offre delle alternative? Fino a quale punto l'Accelerazione non si oppone al neoliberismo, attualmente, ma al contrario sostiene la logica del capitalismo fornendo una torsione fantascientifica all'ideologia conservatrice? Alcuni teorici (Deleuze e Guattari, Tiqqun) hanno osservato l'importanza della velocità nella resistenza, mentre altri (Virilio, Bifo, e di nuovo Tiqqun, duale su questa posizione) hanno enfatizzato la decelerazione; nel frattempo, ognuno di questi si trova a disagio nella falsa distinzione tra l'alternativa del neoliberismo dilagante e della socialdemocrazia liberale pro-stato che, entrambe, dominano l'immaginazione resistente. Tiziana Terranova scrive che “*la nozione di un modo di esistenza post-capitalistica deve diventare credibile*”,¹⁴ una dichiarazione che indica il divenire-reale di alternative immaginative e che ci riconduce nuovamente allo spettro dell'iperstizione. Nel dibattito sulla

¹⁴ Tiziana Terranova: *Red Stack Attack! Algoritmi, capitale e automazione del comune*.

tendenza accelerazionista, l'iperstizione stessa - e i suoi progenitori storici - può avere molto da insegnarci, se non altro per la sua utilizzazione di cose che sembrano irrazionali, assurde e anti-scientifiche come arma contro la razionalità del nostro globo neoliberista.

II.

Se gran parte della logica razionalizzata del neoliberismo è derivata dalle «scienze cyborg», da questo quadro sono annullate le offerte più nomadi e deterritorializzate che si muovono appunto nella direzione opposta. Il libro *The Cybernetic Brain* di Andrew Pickering predispose una cartografia all'intersezione della teoria cibernetica con l'esoterismo, e vi inserisce gli artisti, i rivoluzionari e i mistici che si dilettono in questa ibridità come contrappunto a coloro che invece hanno portato le scienze informatiche nei mondi del complesso industriale, della gestione aziendale e dell'economia. Al centro della sua storia è il neuropsicologo William Grey Walter, il cui libro del 1953 *The Living Brain* tradisce un profondo fascino con "ciò che si potrebbero chiamare stati alterati e strane rappresentazioni: sogni, visioni, sinestesia, allucinazione, trance ipnotica, percezione extrasensoriale, il raggiungimento del Nirvana, incluse le particolari abilità dei maestri di yoga orientali e dei fachiri ... rappresentazioni bizzarre quali la sospensione del respiro, l'accelerazione del battito cardiaco e la tolleranza del

dolore intenso."¹⁵ Tra i cibernetici, Gray Walter non era solo; Pickering descrive queste elucubrazioni come l'inizio di un discorso sulle tecnologie dell'«io non-moderno», un paradigma ontologico di performatività che è al di fuori della tradizionale linearità dello sviluppo storico.¹⁶

Influenzati dal libro di Walter furono gli scrittori Beat William S. Burroughs e Brion Gysin (i due avrebbero tentato di replicare le esperienze mistiche descritte nel libro con la loro *Dream Machine*).¹⁷ Più importante è tuttavia il fatto che Burroughs è intimamente legato all'iperstizione di Land e della CCRU: "Era «lontano dal caso» che l'equazione di Burroughs di realtà e di finzione fosse stata ampiamente abbracciata solo nel suo aspetto negativo - come una varietà di scetticismo ontologico "post-moderno" - piuttosto che nel suo senso positivo, come un'inchiesta sui poteri magici dell'incantesimo e della rivelazione: l'efficacia del virtuale".¹⁸ Questa decostruzione dei confini tra realtà e finzione emerge dalla costante creazione di realtà contemporanee che irradiano dal Controllo. Nel libro *Pasto nudo* l'archetipo del Controllo si trova nel Dr. Benway, un "manipolatore e coordinatore di sistemi simbolici, un esperto delle varie fasi di inter-

15 Andrew Pickering: *The Cybernetic Brain. Sketches of Another Future*, University of Chicago Press, 2011, pg. 73.

16 Ibid, pgs. 13-28.

17 John Geiger: *Chapel of Extreme Experience: A Short History of Stroboscopic Light and the Dream Machine*, Soft Skull Press, 2003.

18 CCRU: *Lemurian Time War* @ <http://www.ccru.net/archive/burroughs.htm> .

rogatorio, lavaggio del cervello e controllo”. Questo Controllo emerge dalle scienze, siano esse tecnologiche, matematiche o linguistiche (dobbiamo notare che nel neoliberismo ognuna di queste è diventata indivisibile l’una dall’altra e dal mercato stesso).¹⁹ Nei lavori successivi il Controllo è legato a quello che Burroughs chiama il “virus del linguaggio”, il concetto per cui le parole e i linguaggi operano in modo virale, spostandosi da ospite a ospite, infettando ognuno e così facendo determinano i parametri sui quali l’ospite visualizza la loro realtà.

Mark Hansen sostiene che gran parte di questa posizione è stata derivata dalla teoria dell’informazione, osservando che nel libro *Nova Express* la parola virus è descritta nei termini del proprio “contenuto informativo” diffuso attraverso l’utilizzo di tecnologie di comunicazione.²⁰ Altri hanno notato il rapporto tra gli scritti di Burroughs e quelli del celebre occultista Aleister Crowley, che ha prefigurato l’iperstizione spiegando il complicato rapporto tra realtà e finzione, e i modi in cui il linguaggio stesso fosse una forza magica in grado di trasformare le nostre percezioni del mondo. Per Crowley questo paradigma è stato il risultato di una conformità schiacciante generata da forme prevalenti di consapevolezza di gruppo (fiducia nel progresso, guerra, ideologie politiche e religiose e concor-

19 William S. Burroughs: *Pasto nudo*, Adelphi, Milano, 2001, pg. 44.

20 Mark Hansen: *Internal Resonance, or Three Steps Towards a Non-Viral Becoming*, Culture Machine, Vol. 3, 2001, consultabile @ <http://www.culturemachine.net/index.php/cm/article/viewArticle/429/446>

renza) e lo ha contrastato con la massima anarchica “L’intera Legge sarà: fai ciò che vuoi”. Nel libro *Strade morte* Burroughs raffigura un rivoluzionario anti-Controllo nelle sembianze di Hassan i Sabbah, leader storico degli *Hashshashin* persiani (gli Assassini). Burroughs attribuisce all’eroe del romanzo, Hassan i Sabbah, la frase “*Nulla è vero, tutto è permesso*” basata sulla Legge di Crowley.²¹ Mentre i libri di Burroughs mostrano l’uso di rituali occulti basati su quelli dell’Ordo Templi Orientis (OTO) di Crowley, sussiste anche una curiosa connessione storica: L. Ron Hubbard, fondatore di Scientology, fu iniziato alle pratiche dell’OTO di Crowley dall’ingegnere missilistico Jack Parsons nel 1945. Hubbard avrebbe successivamente armonizzato l’attenzione di Crowley sul potere delle parole e dei simboli con la cibernetica e l’immaginario virale, e Burroughs stesso si sarebbe unito a Scientology nel 1959, iniziando a introdurre queste idee nei propri scritti.²²

La visione rivoluzionaria di Burroughs viene elaborata all’interno della tecnica del *cut-up*, un metodo per tagliare e ricollegare insieme i testi affinché rivelino nuovi processi e nuovi significati, con l’obiettivo esplicito di riorganizzare la

21 Ron Roberts: *The High Priest and the Great Beast at The Place of Dead Roads*, testo inserito nell’antologia curata da Davis Schneiderman e Philip Walsh dal titolo *Retaking the Universe: William S. Burroughs in the Age of Globalization*, Pluto Press, 2004, pg. 231.

22 David S. Wills: *Scientologist! William S. Burroughs and the ‘Weird Cult’*, Beatdom Books, 2013.

realtà. David Wells ha sostenuto che Burroughs considerava i cut-up come la variante della forma di *auditing* di Scientology - la «compensazione» (*clearing*) delle sensazioni interiorizzate derivanti dalla ripetizione negativa di alcuni simboli all'interno della comunicazione. Anche se questo può essere vero a un certo livello - combattere il controllo dei segni trasmissibili sulle caratteristiche individuali prominenti - Burroughs e Gysin furono chiari fin dall'inizio sulle radici della pratica del *cut-up* nelle avanguardie storiche, tracciando le sue origini in Lautréamont, il quale aveva esaltato le virtù del plagio nel suo *Les Chants de Maldoror*, e in Tristan Tzara, dadaista, la cui poesia *Come fare una poesia dadaista* (1920) comprendeva istruzioni sul taglio di articoli di giornale, e sulla estrazione successiva di parole a caso da un cappello.²³ Burroughs e Gysin indirizzarono ulteriormente l'attenzione verso la storia della letteratura con il *cut-up* personale degli scritti di Arthur Rimbaud, poeta francese che Nick Land avrebbe rappresentato come l'oscuro attrattore dell'Accelerazionismo, citando Georges Bataille: “*La poesia conduce dal noto all'ignoto*”.²⁴

Ognuna di queste figure e movimenti d'arte ha mantenuto, insieme alla loro propensione a favorire una rivoluzione estetica, legami netti con il mondo dell'occulto. I temi occulti circolano attraverso *Les Chants de Maldoror* accanto al flusso di

23 William S. Burroughs e Brion Gysin: *The Third Mind*, Viking Press, 1978.

24 Nick Land: *Shamanic Nietzsche*, in *Fanged Noumena: Collected Writings 1987-2007*, Urbanomic, 2012, pg. 222.

coscienza proto-surrealista e alle appropriazioni da testi scientifici, mentre la poesia di Rimbaud è ricca di riferimenti all'alchimia e agli stati alterati raggiunti attraverso la sperimentazione ottenuta tramite lo “sconvolgimento dei sensi” (uno dei mentori di Rimbaud è stato Charles Bretagne, un noto libertino e occultista).²⁵ Lautréamont e Rimbaud, a loro volta, hanno avuto un forte impatto sull'estetica caotica di Dada, ma è rimasto in gran parte sconosciuto il modo in cui i dadaisti hanno incorporato elementi mistici ed esoterici nella loro arte.²⁶ Hugo Ball, per esempio, ha descritto Dada come “ritorno all'alchimia più intima della parola” (un chiaro riferimento ad *Alchimia del verbo* di Rimbaud, poesia nella quale si è parlato innanzitutto della perturbazione dei sensi),²⁷ mentre Marcel Duchamp ha illustrato questo aspetto portando elementi delle scienze occulte nelle sue opere. Tzara, allo stesso tempo, è stato profondamente affascinato dal totemismo.²⁸

25 Arthur Rimbaud: lettera a Paul Demeny, 15 Marzo 1871, pubblicata nel libro curato da Wallace Fowlie (trans.) Rimbaud: *Complete Works, Selected Letters*, University of Chicago Press, 1966, pg. 307.

26 Gary Lachman: *A Dark Muse: A History of the Occult*, Thunder's Mouth Press, 2004, pg. 134.

27 Nadia Choucha: *Surrealism and the Occult: Shamanism, Magic, Alchemy, and the Birth of an Artistic Movement*, Destiny Books, 1992, pg. 40.

28 Vedi John F. Moffitt, *Alchemist of the Avant-Garde: The Case of Marcel Duchamp*, State University of New York Press, 2003, e Katherine Conley: *Surrealist Ghostliness*, University of Nebraska Press, 2013, pgs. 10-12.

Lautréamont, Rimbaud e Dada: ognuno di loro sarebbe stato distillato e rielaborato non solo da Burroughs e Gysin, ma anche dall'Internazionale Situazionista, un altro gruppo eterogeneo che ha dissolto i confini tra estetica e politica. Sebbene ci sia poca necessità di rivedere qui la complessa storia del movimento situazionista e il loro rapporto nomade con l'avanguardia parigina e gli eventi del maggio '68, vale la pena riflettere sulle analogie tra le loro teorie sulle società consumiste e le convinzioni di Burroughs riguardanti il Controllo. Proprio come la nostra realtà-finzione è fondata sulla manipolazione della parola stessa, i situazionisti hanno rappresentato la vita quotidiana racchiusa all'interno dello «Spettacolo» - *“capitale a un tal grado di accumulazione da divenire immagine”*.²⁹ Nella *Società dello spettacolo*, Guy Debord illustra il ruolo del linguaggio nell'evoluzione dello Spettacolo: “Il linguaggio dello spettacolo è costituito da segni della produzione regnante che sono nello stesso tempo la finalità ultima di questa produzione”.³⁰ Altrove, il poeta Novalis è citato sul rapporto tra la parola e il dispotismo di forma contemporanea - *“Gli scritti sono i pensieri dello Stato; gli archivi la sua memoria”*.³¹ Proprio come il controllo di Burroughs operava attraverso le tecnologie di comunicazione, era lungo questi stessi sentieri che lo Spettacolo dei Situazionisti si propagava: “Ciò che collega gli spettatori non

29 Guy Debord: *La società dello Spettacolo*, capitolo 1, tesi 34: <https://www.marxists.org/italiano/sezione/filosofia/debord/societa-spettacolo.htm>

30 Ibid, capitolo 1, tesi 7.

31 Ibid, capitolo 5, tesi 131.

è che il rapporto irreversibile col centro stesso che mantiene il loro isolamento”.³² Infine, così come Burroughs aveva collegato il Controllo alla Teoria dell'Informazione, così i Situazionisti hanno utilizzato per lo Spettacolo un linguaggio simile:

*“La necessità di questa società di commercializzare oggetti, idee, e di modellare forme di comportamento, implica un centro di decifrazione in cui un profilo pulsionale del consumatore può essere costruito per aiutare nella progettazione e nel miglioramento del prodotto, e nella creazione di nuovi bisogni necessari alla crescita dei consumi. Si può considerare che gli studi di mercato, le tecniche motivazionali, i sondaggi d'opinione, le inchieste sociologiche, lo strutturalismo entrano anarchicamente e con molte debolezze in un tale progetto. Coordinazione e razionalizzazione fanno loro difetto? I cibernetici aggiusteranno la cosa, se noi gliene lasciamo il tempo.”*³³

Mentre esistono queste sorprendenti somiglianze tra i due discorsi, i modi rivoluzionari promossi da Burroughs e dai Situazionisti possono essere considerati ancora più vicini. Rifacendosi a Lautréamont, molti dei primi testi situazionisti si sono concentrati sulla diversione (*détournement*), la sovversione poetica di testi e immagini, sottratti e plagiati dalle loro fonti originarie. La pratica è analoga alla tecnica del *cut-up*; se la parola e l'immagine aiutano il singolare messaggio

32 Ibid, capitolo 1, tesi 29.

33 Raoul Vaneigem: *Trattato di saper vivere ad uso delle giovani generazioni*, Vallecchi, 1973, pg. 126.

dello Spettacolo, allora la dissezione di questi assetti e la loro riorganizzazione possono rivelare nuovi significati. “... l’impatto principale di una diversione è direttamente correlato al ricordo conscio o semi-conscio dei contesti originali degli elementi”.³⁴ La diversione è completamente *nonsense* - “meno efficace è più si avvicina a una risposta razionale”. Ancora più importante, la Messa Nera è citata come una diversione per eccellenza, evocando forse il coinvolgimento dei Situazionisti con le sette eretiche millenarie.

La diversione divenne poi la «costruzione delle situazioni», più esplicitamente politica - uno spazio temporaneo e collettivo nella vita quotidiana dove le regole e le surcodifiche dello Spettacolo possono essere rovesciate. Le situazioni costituivano aperture in questa società, e con la loro proliferazione e massa critica avrebbero potuto far nascere un nuovo mondo - una democrazia diretta invece del liberalismo, un’economia del dono in luogo del capitalismo e la sperimentazione in forma libera anziché lo Spettacolo. Le situazioni presentano parecchie somiglianze cruciali alla diversione e al cut-up per il proprio affermarsi grazie all’utilizzo di “materiale grezzo” presente nello Spettacolo stesso. Non sono organiche le situazioni, poiché riflettono non uno stato primordiale, ma qualcosa che sorge solo attraverso la volontà collettiva. Le situazioni sono state raffigurate esistenti come una rete distribuita che

³⁴ Guy Debord e Gil J. Wolman: *A User’s Guide to Detournement*, <http://www.bopsecrets.org/SI/detourn.htm>

sarebbe collegata tramite le stesse tecnologie di comunicazione che hanno permesso lo Spettacolo: “la fase positiva della costruzione di situazioni chiederà una nuova applicazione delle tecnologie di riproduzione. Si può prevedere, ad esempio, che immagini televisive di alcuni aspetti di una situazione siano comunicate in diretta a persone che partecipano ad un’altra situazione altrove, producendo così variazioni e interferenze tra le due”.³⁵ La Situazione è quindi un contro-Spettacolo, tanto quanto il cut-up è stato la creazione di un contro-linguaggio.

La Situazione è simile al carnevale narrato da Mikhail Bakhtin, una festa di sovversione che dirotta il contenuto delle organizzazioni di potere e le trasforma dentro e fuori. Bakhtin ha preannunciato le tesi situazioniste scrivendo che il carnevale “non è uno spettacolo a cui le persone assistono; ci vivono dentro e tutti partecipano perché è l’idea stessa che li lega insieme”.³⁶ In un collegamento iperstizionale, l’analisi del carnevale di Bakhtin gira attorno al monaco Rabelais, che ha satirizzato la vita monastica con i suoi scritti sulla mitica Abbazia di Thelema, la cui unica regola di condotta recita: “Fai ciò che vuoi.” Questa era, naturalmente, la massima di Aleister Crowley nel suo sistema filosofico *Thelema*.

³⁵ Guy Debord: *Report on the Construction of Situations*, giugno 1957 <http://www.cddc.vt.edu/sionline/si/report.html>

³⁶ Mikhail Bakhtin: *Rabelais and his World*, Indiana University Press, 1984, pg. 7.

Tenuto conto di tutte queste impollinazioni incrociate, non sorprende che esista un legame tra Burroughs e i Situazionisti. Il collegamento è Alexander Trocchi, un artista la cui carriera oscilla tra i Beats americani e i militanti francesi. Trocchi concepì una metodologia di Situazioni che chiamava Sigma «un processo senza inizio né fine, senza soggetto né scopo ... qualcosa di esperito nel vissuto della vita quotidiana».³⁷ Sigma somigliava notevolmente agli obiettivi della «magia del Caos» descritti da Genesis P. Orridge come un “*processo di sperimentazione individuale e collettiva senza risposte finite, dogmi o verità inconfutabili*” in grado di “interrompere il Controllo a tutti i livelli”.³⁸ L’importanza del sigma di Trocchi è stata quella di contribuire ad una “università spontanea ... un laboratorio vitale per la creazione di situazioni coscienti”.³⁹ Ha mantenuto una stretta corrispondenza con Burroughs, invitandolo, insieme ad Allen Ginsberg e RD Laing, tra gli altri, a partecipare al progetto sigma, nominandoli «direttori» di questa università.⁴⁰ Debord, tuttavia, avrebbe espulso Trocchi dall’Internazionale Situazionista; il progetto sigma non si sarebbe mai materializzato. Burroughs, però, osservò che i Situazionisti sarebbero

37 McKenzie Wark: *The Beach Beneath the Streets: The Everyday Life and Glorious Times of the Situationist International*, Verso, 2011, pg. 130.

38 Peter Webb: *Exploring Networked Worlds of Popular Music: Milieu Cultures*, Routledge, 2007, pg. 83.

39 Timothy S. Murphy: *Exposing the Reality Film: William S. Burroughs Among the Situationists*, presente nel testo collettivo curato da Schneiderman and Walsh, *Retaking the Universe*, (cit.) pg. 44.

40 Ibid, pgs. 30-32.

“un ottimo sbocco per i pezzi brevi che sto scrivendo adesso.”⁴¹ Questi scritti comprendevano anche il manuale poi intitolato *La rivoluzione Elettronica*, dove la tecnica di cut-up è estesa all’intreccio e alla riproduzione di registrazioni a nastro. Burroughs qui ha speculato sulla fomentazione del dissenso attraverso il suono, forse giocando le registrazioni audio di una rivolta per creare altra rivolta - un contesto iperstizionale per trasformare la finzione in realtà.⁴²

III.

Gli Autonomi usavano le tecniche dadaiste del collage, prendendo personaggi dai giornali, tagliando le immagini, mescolandole e incollandole alla pagina, poi fotografando e stampando tutto ... Le loro letture erano meno noiose di quelle dei loro predecessori. Stavano leggendo non tanto Marx e Lenin, ma William Burroughs e Roland Barthes.⁴³

Era l’Autonomia italiana degli anni ‘70, e il loro atteggiamento punteggiante DIY, che adottò la politica del desiderio di Deleuze e Guattari per reindirizzare il marxismo verso qualcosa di gran lunga più esperienziale rispetto alla politica

41 Ibid, pgs. 33-34.

42 William S. Burroughs: *The Electronic Revolution*, Pocio’s Book, 1998, pg. 13.

43 Franco “Bifo” Berardi: *Precarious Rhapsody: Semiocapitalism and the Pathologies of Post-Alpha Generation*, Autonomedia, 2009, pg. 20.

stalinista dell'epoca. Accanto v'era una sensibilità estetica che fu raggiunta grazie a un confronto serrato con la storia delle avanguardie e la teoria post-situazionista. Le stazioni radiofoniche autonome come Radio Alice e le pubblicazioni sotterranee come A/Traverso, hanno usato la tecnica di cut-up come parte di una strategia "Mao-Dada" - solo gli Spettacoli e le Simulazioni avrebbero potuto annullare gli Spettacoli e le Simulazioni. Prefigurando l'iperstizione, A/Traverso produsse un testo con il titolo *False informazioni producono eventi reali*:

"Agendo come uno specchio, Radio Alice è il linguaggio oltre lo specchio. Ha costruito uno spazio in cui il soggetto non si riconosce come specchio, come verità restaurata, come riproduzione fissa, ma come pratica di un'esistenza nel divenire. E il linguaggio è uno dei livelli dove la vita è trasformata. Non basta denunciare le bugie del potere, è anche necessario denunciare e rompere la verità del potere ... Falsi segni".⁴⁴

Come i situazionisti, l'Autonomia era attratta dalla tradizione carnescialesca così come dall'analisi politica marxista. Bakhtin aveva descritto il carnevale come un "dramma politico senza riflettori", dove la linea di divisione tra "simbolo e realtà" era estremamente vaga e l'Autonomia aveva incarnato questo approccio attraverso le tattiche di diversione orientate

⁴⁴ Citato in Marco Deseriis: *Irony and the Politics of Composition in the Philosophy of Franco 'Bifo' Berardi*, Theory & Event, Vol. 15, n. 4 (2012) http://www.e-flux.com/wp-content/uploads/2013/05/3.-Deseriis_theory_event_REV-1.pdf

ai media.⁴⁵ Ma sotto il regime di leggi di emergenza stabilito in Italia alla fine degli anni '70, una grande parte dell'Autonomia fu spedita in prigione o costretta all'esilio, lasciando la sua eredità di teorie e di pratiche a una vasta rete di punk radicali, squatter anarchici e centri sociali.

Uno di questi «centri antagonisti» post-Autonomia è il collettivo Decoder, noto per aver introdotto un certo tipo di cyberpunk politicizzato in Europa e per aver tradotto testi della rivista e casa editrice RE/Search di San Francisco.⁴⁶ Il collettivo (e rivista) Decoder ha tratto il proprio nome da Decoder, un film tedesco del 1984 prodotto da Klaus Maeck,⁴⁷ con un cast di luminari della cultura underground, incluse le apparizioni di Burroughs e Genesis P. Orridge dei Throbbing Gristle e di Thee Temple ov Psychick Youth. Lo stesso P-Orridge era un popolare praticante della «magia del caos» (gli scritti del T.O.P.Y. invocavano lo sciamanesimo, gli stati di trance e la magia cerimoniale come "sostenitori cosmici" per mutare la cultura dall'interno) ed elaborando la tecnica del cut-up di Burroughs, l'ha incorporata nella propria musica fino alla mo-

⁴⁵ Citato in Gavin Grindon, *Carnival against Capitalism: a comparison of Bakhtin, Vaneigem, and Bey*, Anarchist Studies, Vol. 12, nr. 2, 2004, https://www.academia.edu/234514/Carnival_Against_Capital_A_Comparison_of_Bakhtin_Vaneigem_and_Bey

⁴⁶ Il collettivo milanese Decoder è tutt'ora in attività e le loro pubblicazioni, Shake edizioni underground, possono essere consultate al seguente indirizzo: <http://www.shake.it>.

⁴⁷ Tatiana Bazzichelli: *Networking: The Net as Artwork*, Digital Aesthetics Research Center, 2008, pg. 71.

difica del proprio corpo.⁴⁸ Lo stesso film Decoder gira intorno alle idee di Burroughs, presentando il cut-up delle registrazioni su nastro come mezzo di rivolta contro l'aziendalismo distopico. In una sequenza importante di Decoder, questi nastri vengono utilizzati per incitare disordini; il regista ha utilizzato le riprese originali delle proteste contro il presidente Reagan durante la sua visita in Germania. Come racconta Maeck, il loro intento era quello di fornire le registrazioni ai contestatori, ma furono battuti sul tempo: *“Siamo rimasti molto sorpresi dal fatto che la nostra sceneggiatura è diventata vera ancora prima di iniziare ... c'erano effettivamente dei nastri diffusi, distribuiti da circoli politici, con l'istruzione di fare ulteriori copie ... e ha funzionato !! Alle ore 11 di mattina si potevano sentire rumori di elicotteri e spari, sebbene non ce ne fosse alcuno”*.⁴⁹

Maeck continua:

“Ho voluto realizzare le idee di Burroughs e le tecniche che ha descritto nel libro «Rivoluzione elettronica», e nel «Manuale del Boy Scout rivisitato» e in «The Job»... Dalla 'prefazione' del Manuale del Decoder: 'Si tratta di manipolazione subliminale, attraverso parole, immagini e suoni. È il compito dei pirati di capire queste tecniche e di

48 Genesis Breyer P-Orridge: *Thee Psychick Bible: Thee Apocryphal Scriptures ov Genesis Breyer P-Orridge and Thee Third Mind ov Thee Temple ov Psychick Youth*, Feral House, 2010, pgs. 11-12.

49 Jack Sargent: *Interview with Klaus Maeck*, consultabile a <http://decoder.cultd.net/interview.htm>.

utilizzarle nel loro stesso interesse. Diffondere informazioni è il compito di tutti i media. I Media sono il potere ... E dobbiamo imparare velocemente a usare i nostri audio e videoregistratori come armi. Il divertimento verrà da solo'. La mia conclusione era simile a quella di gruppi come Throbbing Gristle; captare lo stimolo, tagliare i suoni, distorcerli, ecc. in tal modo si dovrebbero provocare diverse reazioni. Far vomitare le persone invece di farle star bene, rendere le persone disobbedienti anziché gregarie, provocare disordini”.⁵⁰

Decoder⁵¹ divenne ben presto intrecciato con la rete d'avanguardia dedicata al “neoismo”, un'eclittica anti-ideologia che febbrilmente campionava cyberpunk, cultura industriale, Dada, Fluxus, Mail Art, Situazionismo, magia del Caos, Discordianesimo e anarchismo, con particolare attenzione al plagio e alla diversione. Come l'Autonomia Italiana, il neoismo è fissato nel continuum protoiperstizionale con la sua adesione al credo che “l'informazione falsa produrrà eventi reali” - la cultura in Rete utilizzerà la tattica del “nome aperto” (Monty Cantsin, Karen Eliot e Luther Blissett, ecc.); nomi che saranno aperti all'appropriazione di artisti e rivoluzionari in tutta Europa e in America, per condurre azioni e interventi liberi dai vincoli delle singole soggettività. Luther Blissett è stato

50 Ibidem.

51 L'autore fa qui riferimento ad entrambi i pensatori, sia all'autore del film che al collettivo. Giova ricordare che, sebbene K. Maeck fosse tedesco, e il collettivo Decoder italiano, l'intreccio tra i due 'operatori antagonisti' fu così stretto che il film stesso fu pubblicato nel mercato italiano come DVD dalla stessa Shake, casa editrice espressione del collettivo Decoder.

prominente, soprattutto nei circoli italiani post-autonomisti, e si è mescolato con le strategie dei media tattici per escludere e confondere simultaneamente il Controllo. Questi nomi aperti sono stati connessi a gruppi aperti - non organizzazioni prive di struttura e in grado di essere indirizzate in qualsiasi direzione da coloro che hanno distribuito il moniker: l'Associazione degli astronauti autonomi, la Società psicogeografica di Londra e il Workshop per l'architettura non lineare, solo per citarne alcuni.

Le dimensioni politiche di questi collettivi aperti derivano dall'opera di George Sorel, che nel 1907 aveva sottolineato il ruolo che il mito svolge nel mobilitare le masse alla rivolta contro ogni Ordine di volta in volta costituito.⁵² Questa ipersterizzazione arriva sotto forma di mitopoiesi, e dopo l'integrazione dell'avanguardia in queste dimensioni politiche assume la forma di «mitopoetica». Come ha osservato Brian Holmes, la mitopoetica ha assunto una nuova preminenza per il dissenso all'interno del mondo post-fordista della globalizzazione: «Le idee sembrano immaginarie, ma le posizioni sono reali: immaginare un soggetto politico all'interno della classe virtuale e quindi, all'interno dell'economia della produzione culturale e della proprietà intellettuale che ha paralizzato la poetica della resistenza».⁵³ Infatti, i circoli che utilizzavano Luther Blissett

52 George Sorel: *Letter to Daniel Halevy*, in George Sorel, *Reflections on Violence*, Dover Publications, 2004, pgs. 26-56.

53 Brian Holmes: *Unleashing the Collective Phantoms: Essays in Reverse Imagineering*,

e l'AAA (Associazione Astronauti Autonomi) si intrecciarono con il movimento anti-globalizzazione emerso dopo la rivolta zapatista in Chiapas, Messico; le Tute Bianche, per esempio, sono state un altro «mito aperto» che si è integrato nei circuiti internazionali dei Carnevali Contro il Capitalismo (che mantiene il proprio lignaggio risalente ai Situazionisti e all'Autonomia) partecipando alle famose proteste del 2001 contro il vertice del G8 a Genova.

Se alcuni segmenti si avvicinavano direttamente al mondo politico, altri elementi, vicini a Stewart Home, vennero re-indirizzati nell'esoterico. Home, dopo aver organizzato una serie di festival dedicati al Plagiarismo⁵⁴ e lanciato scioperi generali contro la produzione artistica, ha fondato nel 1994 la Neoist Alliance come un «ordine occulto», completo di testi sempre più ermetici e cospiratori, che costruisce una visione mitica del mondo dove le forze oscure guidate dalla massoneria incarnano la potenza della borghesia. In un testo intitolato «Marx, Cristo e Satana uniti nella lotta», Dada e il Situazionismo sono riallocati in un lignaggio sotterraneo occulto guidato da «capi segreti ... basati in Tibet» - un accenno agli scritti di Crowley e

Autonomea, 2008, pg. 5.

54 Su questo aspetto del Festival del Plagiarismo, di Stewart Home è sufficiente girare in Rete e leggere «tracce digitali» come la seguente - http://www.lutherblissett.net/archive/190_it.html - per capire quanto fosse radicato questo «sottomondo» nei circoli radicali italiani, e in special modo, bolognesi, durante gli anni '90. Per quanto riguarda un certo antagonismo nato in Rete, oltre ai testi pubblicati dalla Shake, ci si può aggiornare velocemente qui - <http://luxflux.net/strumenti-e-strategie-della-net-art/>.

alla Teosofia.⁵⁵ Altrove, l'Alleanza afferma che "il Futurismo, il Dada e il Surrealismo emersero nel preciso momento in cui Aleister Crowley stava [creando] «l'Alta Magia» così come la conosciamo oggi",⁵⁶ mentre in un altro saggio, Home afferma che il termine «neoismo» è tratto da un testo di Crowley e che "come i Situazionisti, la rete neoista ha pesantemente attinto dalla mitologia dell'occulto e delle società segrete".⁵⁷ Ciò era chiaro nel caso della London Psychogeographical Association, che collegò il potere politico ed economico all'esistenza di patti oscuri e pubblicato opuscoli con titoli come "Smash the Occult Establishment".⁵⁸

IV.

Oggi organizzazioni come Nanopolitics Group di Londra hanno continuato la tradizione di miscelare l'attivismo anti-capitalista con la mistica. Con l'obiettivo di creare una «micropolitica del corpo», il gruppo si diletta in terapia collettiva, sciamanesimo e correnti esoteriche come antidoto alla surcodificazione di movimento e soggettività sotto il neoliberismo.

55 Neoist Alliance: *Marx, Christ, and Satan United in Struggle*, in Stewart Home (ed.), *Mind Invaders: A Reader in Psychic Warfare, Cultural Sabotage, and Semiotic Terrorism*, Serpent's Tail, 1997, pg. 114.

56 Neoist Alliance: *The Grail Unveiled*, in Stewart Home, (cit.) pg. 67.

57 Stewart Home: Introduzione all'edizione polacca di *The Assault on Culture*, nel suo testo *Neoism, Plagiarism, and Praxis*, AK Press, 1995, pg. 198.

58 London Psychogeographical Association: *Nazi Occultists Seize Omphalos e Smash the Occult Establishment*, testi presenti in Stewart Home, *Mind Invaders*, pgs. 29-32, 36-38.

Rimangono lontani dal continuum mitopoetico, basandosi infatti sulla schizoanalisi di Deleuze e Guattari, pur rilevando che questi concetti tendono molto da vicino alla logica interna del neoliberismo - la politica del desiderio è presente all'interno del funzionamento dell'Ordine contemporaneo per massimizzare l'estrazione del plusvalore.⁵⁹ Anche cose come lo sciamanesimo, animismo, e altri filoni di cultura esoterica raggiungono la loro mercificazione nell'industria New Age; Andrew Pickering osserva che l'interesse dei primi cibernetici per il "sé non-moderno" ha posto le basi per la spiritualità postmoderna.⁶⁰ Nel loro tono farsesco, l'Alleanza Neoista ha collegato la New Age, questi "ciarlatani senza vergogna," al fatto che i "maggiori occultisti contemporanei si trovano tra la classe dirigente mondiale".⁶¹

La natura iperstizionale del neoliberismo si presenta sotto la bandiera della razionalità, come indicato dai debiti intellettuali provenienti dalla teoria dell'informazione, dalle scienze dure e dalle infinite applicazioni dell'innovazione tecnologica; ma è nel momento in cui questa razionalità si inserisce che emerge dualmente l'irrazionale: la disoccupazione cronica, l'aumento incontrollato della massa monetaria, il degrado ambientale, la corruzione politica e le crisi sistemiche lo rive-

59 Nanopolitics Group: *Nanopolitics Handbook*, Minor Compositions, 2014, pg. 25.

60 Andrew Pickering: *The Cybernetic Brain*, University of Chicago Press, 2011, pgs. 183, 302.

61 Neoist Alliance: *Marx, Christ, Satan*, *Mind Invaders*, pg. 111.

lano in pieno. Che le teorie del caos, della complessità e della non linearità indichino le responsabilità dei mercati elettronici significa che il contesto tradizionale di “razionalità” è irrilevante. La domanda diventa allora se le forze dell’irrazionalità si contrappongono al neoliberismo oppure semplicemente riflettono le sue operazioni, come capita con l’Accelerazionismo.

Il fatto è che l’irrazionale, l’occulto e il mistico, hanno una forte influenza, in gran parte non riconosciuta, sul mondo attuale. Questo breve e preciso profilo ha toccato le varie insorgenze culturali e politiche che si sono sovrapposte all’occultismo, più o meno direttamente. Potremmo citare l’interesse di Isaac Newton per la geometria sacra e per il Rosacrocianesimo, l’attenzione di Robert Boyle per il pensiero alchemico, e altre numerose occasioni in cui le fondamenta della scienza moderna, intesa come relazione oppositiva tra “razionale” e “irrazionale”, hanno avuto bisogno di essere rovesciate. George Sorel, nel suo lavoro sui miti, è andato molto lontano nell’attaccare la scienza stessa per il suo rigetto sistematico della “realtà del caos”. Mentre le nuove teorie dell’auto-organizzazione in gran parte rovesciano questa affermazione, il ruolo della scienza nel rafforzamento del Controllo avviene su più livelli: da un lato conferisce al Potere un mezzo attraverso il quale organizzarsi, dall’altro i percorsi per conseguirlo, designando ciò che costituisce il “sapere”.

La differenza tra iperstizione-in quanto-Controllo, e iperstizione-in quanto-Mutazione, si trova nella relazione di ciascuno con le nozioni formali di razionalità. L’affermazione del neoliberismo-in quanto-realtà ottiene, nonostante le sue esigenze di speculazione e immaterialità, una legittimità attraverso l’appropriazione della ragione stessa; la mitopoetica, al contrario, elude le nozioni della ragione in modo specifico attraverso l’accelerazione di ciò che a prima vista è irrazionale, e attraverso la perpetuazione dell’apertura a qualsiasi partecipante o movimento, indipendentemente dal luogo geografico o dalla posizione storica. Le organizzazioni del Controllo certamente si perpetuano, ma ciò succede a causa di specifiche modulazioni dell’individuo causate da una successione di barriere che equivalgono alla definizione di parametri su ciò che una soggettività, o un corpo può fare. La mitopoetica invece permette un processo di soggettivazione grazie a principi di autonomia. Con la sufficiente intensità, può irrompere nel «reale», utilizzando in primis la funzionalità chiave dello Spettacolo: i media.

Proseguendo, l’iperstizione è configurata da CCRU come una forza-presenza che dall’esterno cortocircuita il binario ragione/sragione e colloca il mito della razionalità nella spazzatura; qualsiasi anello di retroazione iperstizionale deve contenere un «richiamo dei Grandi Antichi», un cenno alle entità cosmiche inconoscibili che si trovano nelle storie macabre di

H. P. Lovecraft. Nella nostra attualità, la stranezza dell'ignoto si presenta nelle scoperte scientifiche rese possibili dalle tecnologie informatiche d'avanguardia: le vaste scale temporali, esistenti oltre la comprensione umana, dei movimenti di strati geologici o le fluttuazioni a livello cosmologico. Questa riorganizzazione della nostra percezione temporale è abbinata nel mondo del capitalismo alle scatole nere⁶² dei gestori finanziari di HFT - manipolatori del mercato finanziario liberato dalla gestione umana - che operano molto più velocemente rispetto alle loro controparti umane in ogni forma di negoziazione. Quindi le cosiddette dimensioni occulte della iperstizione rivelano che i giochi dei "media" sono veramente un aspetto reale di una forza più potente: quella di una tecnologia avanzata di comunicazione che lancia il tempo e lo spazio in biforcioni schizoidi che rivelano, ironicamente, il crollo della stessa "comunicazione".

Potremmo infine invocare le affermazioni di Tiqqun sul "Partito Immaginario", "l'insieme eterogeneo di rumori che proliferano sotto l'Impero, senza tuttavia invertire il suo equi-

62 Da un sito di trading finanziario apprendiamo che "la black box [*la scatola nera a cui fa riferimento Edmund Berger*] è un "hub" che lavora per supportare gli ordini di trading molto frequenti o "HFT". Queste box sono collocate il più vicino possibile al centro di trading reale, al fine di accorciare la distanza tra il luogo in cui l'ordine online viene emesso e il luogo effettivo di esecuzione. Con lo sviluppo di internet, la velocità è aumentata a livelli che non avremmo mai immaginato nei primi tempi del trading online. Conseguentemente, la "black box" più vicina al centro di trading ha possibilità più elevate che le sue operazioni vengano eseguite più velocemente".

librio instabile, senza modificare il suo stato ...". Per Tiqqun, l'Impero è il sistema globalizzato di Controllo, neoliberalismo saldato a dispotiche strutture biopolitiche; il Partito Immaginario è costituito da quegli "elementi che sono impossibili da assimilare" nel sistema.⁶³ Il loro elenco di elementi non assimilati si avvicina alle esperienze limite invocate dalle avanguardie e dagli occultisti ("Violenza, eccesso, delirio, follia caratterizzano gli elementi eterogenei a vari livelli"). Essi rendono il Partito Immaginario simile al rumore descritto dai teorici dell'informazione⁶⁴ - le forze entropiche che decompongono oppure ostacolano la trasmissione e la decodifica corretta di un messaggio. Nella prima ondata di cibernetica e studi di comunicazione, il rumore è stato presentato come l'Altro, un avversario da tenere a bada; a favore della consapevolezza dell'informazione completa nell'ambiente tattico da ottenere, il rumore deve essere mantenuto al minimo e reso gestibile. Il rumore è una forza negativa all'interno di un sistema controllato, proprio come il Partito Immaginario è l'Impero in negativo.

63 Tiqqun: *This Is Not A Program*, Semiotext(e), 2011, pgs. 41-42.

64 Ibidem, pg. 42.

Eppure il funzionamento del sistema non è l'infinita circolazione e accumulazione dell'eccesso, resa possibile dal delirio della comunicazione postmoderna? Il neoliberismo è l'immagine del rizoma, senza inizio nè fine, una rete proliferante di connessioni tra piani di intensità variabile. L'ultimo Deleuze lo ha riconosciuto, spostandosi verso la rottura e il rifiuto. Egli scandisce la necessità di creare "vacuoli di non-comunicazione, degli interruttori" come tattica di azione politica antagonista.⁶⁵ Nell'*Anti-Edipo*, Deleuze e Guattari hanno descritto i "vacuoli" come il falso vuoto creato dalla «classe dominante» al motore del capitalismo.⁶⁶ L'ultimo Deleuze cambia prospettiva e sollecita il vuoto contro gli eccessi del capitalismo, la non comunicazione contro la necessità della comunicazione - in altre parole, Deleuze, come Tiqqun, stava invocando il concetto di rumore in senso entropico.

Il rumore non è emblematico della distruzione; è una sorta di genesi negativa, un momento improbabile della creazione. Gregory Bateson ha sostenuto che "Tutto ciò che non è informazione, non ridondanza, non forma e non restrizione - è rumore, l'unica fonte possibile di nuovi modelli".⁶⁷ Il rumore è l'imprevedibile, il relè di comunicazione mutante e l'anello retroattivo di informazione in quanto intrusione dall'esterno.

65 Gilles Deleuze: *Pourparler*, Quodlibet, 2000, pg. 231.

66 Deleuze and Guattari: *L'Anti-Edipo*, Einaudi, 1975.

67 Gregory Bateson: *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, 1977.

Anche Michel Serres si avvicina al rumore come tale: "... l'ordine e la ripetizione piatta sono in prossimità della morte. Il rumore nutre un nuovo ordine. L'organizzazione, la vita e il pensiero intelligente vivono tra l'ordine e il rumore, tra disordine e perfetta armonia".⁶⁸ Il rumore non deve che puntare verso le tesi di auto-organizzazione spontanea, il divenire ordine del flusso; questa è la filosofia dei sistemi e della differenza, dove l'escluso si unisce con l'insieme più grande che ha capacità di trasformazione. Serres lo lega al parassita, quella creatura che trasforma le leggi della proprietà creando mezzi di sussistenza tramite qualcosa che si mantiene in comune. Si intromette nella linearità esistenziale dell'ospite come il rumore nel canale di comunicazione; è udito, in un modo o nell'altro, e interrompendo la linearità apre al mondo esterno come alla trasformazione. Questo è la svolta nascosta nei vacuoli di non-comunicazione di Deleuze e nel Partito Immaginario di Tiqqun: irrompere nei circuiti di comunicazione, sia attraverso una «non-comunicazione» strategica, sia attraverso i clamori di coloro che si muovono sotto gli scambi deliranti dell'Impero. Il rumore di Serres è la voce dei subalterni, degli esclusi e dei marginali, ed è attraverso i principi identificati nell'informazione che essi fanno ascoltare la propria voce, entrano dentro - e cambiano - l'equilibrio stabile a cui si oppongono.

68 Michel Serres: *The Parasite*, John Hopkins University Press, 1982, pg. 127.

Con le sue doppie radici nelle avanguardie storiche e nella postmoderna «magia del caos,» l'iperstizione mantiene le connessioni con i movimenti rivoluzionari per cui entrambi vedono il mondo così com'è, avvolto nelle ideologie e nelle mistificazioni, e sperimentano selvaggiamente per stabilire una realtà immaginata. Non possiamo, però, cadere vittime di cieche mistificazioni, poiché la mistificazione e l'alterità sono la promessa che l'attuale sistema ci offre. Il capitalismo, come gioco del desiderio accoppiato con i domini tecnologici che cambiano perennemente, incarna il divenire reale di forme inesistenti; cattura i poteri dell'immaginazione per alimentare i cicli di consumo e di produzione. Quale delirio o intossicazione può offrire il mito della rivoluzione che il capitale non sia già disposto a fornire, almeno a coloro che vivono nel cosiddetto mondo sviluppato? Questo è il pericolo profondo che si corre quando l'esplosione libidinale dell'essere-contro diventa un fine in sé e il dissenso diventa il semplice acquisto di carnevali temporanei. La scommessa è alta, su una scala sociale, economica, ecologica e soggettiva; se l'iperstizione deve essere utilizzata, che sia allora pragmatica, progettata con un orizzonte in vista e un'espressione che vada oltre i semplici giochi. Anziché catalogare, leggiamo questi testi come ricerca di nuovi strumenti e armi.

Biografie

Edmund Berger è scrittore, militante politico, filosofo e blogger americano che scrive con assiduità sul blog *Deterritorial Investigation Unit*. Nel 2017 è stato pubblicato il suo primo libro, *Uncertain Futures*, presso la Zero Books. Per le edizioni digitali Rzosfera ha pubblicato nell'ottobre 2016 *Grungy Accelerationism*, un testo classico dell'accelerazionismo rzosferico. Sta curando per le edizioni OCFP/Rzosfera, in collaborazione con *Obsolete Capitalism*, l'edizione inglese di *Moneta, rivoluzione e filosofia dell'avvenire*, antologia collettiva di testi riguardanti le politiche accelerazioniste, la cui pubblicazione è prevista per l'estate del 2017.